

SUMMER CRY

roll for English text

"...Nelle sculture più recenti – in essenza legate alle opere organiche – Palumbi torna a prediligere forme architettoniche. Anche qui non è il tatto delle mani a svolgere un ruolo. Sono sculture realizzate con arnesi e con un lavorare rapido e incisivo. La prima opera di questa fase è Summer Cry (2009). Nella silhouette di una casa stretta e alta non ci sono spazi interni, solo una facciata e dietro il vuoto. Ritroviamo la stessa caratteristica ambiguità: la scultura attira lo spettatore ma nel contempo si rivela minacciosa e scura, come un segno premonitore. "

"...In more recent sculptures, linked essentially to the organic corpus, Palumbi returns to her predilection for architectural forms. Once again, it is not a manual technique that performs a role here: the sculpting was undertaken with tools, working swiftly, confidently. The first opus is Summer Cry (2009). In the silhouette of a tall, narrow house there are no inner spaces, only the façade and emptiness behind it. The same characteristic ambiguity recurs: the sculpture attracts the spectator but at the same time reveals a dark menace, like a premonitory sign. "

Jorien Rooymans

Rivista Segno, n. 231, estate 2010